



# Casa de los Niños

## Rapporto di missione 2020



## **PARTE INTRODUTTIVA**

Indice

Parte prima	L' IDENTITA'	P.3
Parte seconda	LE ATTIVITA' PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE	P.9
Parte terza	ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI	P.15

### **Nota metodologica**

Con questo Rapporto di missione, alla sua seconda edizione, l'Associazione Casa de los Ninos intende rendere conto dell'attività svolta e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno 2019 (periodo: 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020). Il documento nasce da un processo avviato con la partecipazione di alcuni volontari dell'associazione, all' XI° corso di formazione sulla Rendicontazione sociale, organizzato da Dar Voce , Centro Servizi per il Volontariato per la provincia di Reggio Emilia, nell'ottobre-novembre 2019. Un gruppo di lavoro interno, che ha realizzato questa edizione del documento, è stato coordinato da Mario Lanzafame, consulente di DarVoce, e ha beneficiato del supporto di Spazio No Profit per gli aspetti economico-finanziari.

Il riferimento principale per la redazione di questo Rapporto è stato il documento dell'Agenzia per il Terzo Settore "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" (2009) per la parte relativa alla relazione di missione.

## PARTE PRIMA: L'IDENTITA'

### Profilo generale:

Casa de Los Niños, nata nel 2003, è una organizzazione di volontariato che da tanti anni aiuta, con raccolte fondi e con missioni in Sudamerica a Cochabamba in Bolivia, ad accogliere bambini e famiglie in difficoltà nel "Villaggio Arcobaleno". E' iscritta al Registro provinciale del volontariato e a DarVoce,

sede Italia		Fondazione in Bolivia
Via G.Verdi 4, 42010 Roteglia(RE)	tel. 0536-851431	tel. 0059144422736
casadelosninos@alice.it		fundasocasadelosninos@hotmail.com

### ALCUNI APPUNTI DELLA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE<sup>1</sup>

Siamo nati, come piccola Associazione, nel 2003. Siamo nati da un incontro, a cui ne sono seguiti molti altri. Nel luglio di quell' anno, infatti, sono venute a visitarmi due amiche di Roteglia, in provincia di Reggio Emilia, un paese vicino al mio, che si chiama Toano, sulle pendici dell' Appennino Emiliano. Una visita che ha significato l' inizio della nostra semplice storia: Luciana era appena andata in pensione, ed Elisa aveva ricevuto come premio dai genitori un viaggio all' estero dopo essersi laureata. Io vivevo da anni qui, come missionario laico. Insieme ad amici boliviani, avevo appena preso in affitto una casa (con piscina!), nella periferia di Cochabamba, dove cercavamo -con sforzi spesso vani- di strappare dalla strada bimbi e ragazzi scappati di casa.

Proprio quell' anno, l' arcivescovo Tito Solari, salesiano, originario di Udine, aveva lanciato un appello a tutti i fedeli: «Se la Chiesa è Madre, non può permettere che i suoi figli dormano in strada!». Noi abbiamo aderito subito a quel grido. Non contavamo né su risorse né su esperienze pregresse. Osiamo pensare che Dio ci ha tenuto una mano in testa e ci ha protetti sin dall' inizio. Eravamo pochi, allora, mossi dall' illusione di testimoniare la maternità della Chiesa. Siamo cresciuti, perché poi sono venuti anche altri dall' Italia a darci una mano. Ci fa piacere ricordare Chiara e Giulia, da Parma. E Gianluca, da Mayori, nel Salernitano.

Nel 2007, spinti da questa amicizia, semplice e concreta, "suggeriamo" a una Comunità di religiose Francescane di venderci (ossia di regalarci) un bel terreno, proprio nella stessa zona dove vivevamo. Affare fatto. Il nostro sogno è quello di dar vita a un villaggio con tanti bambini ammalati o abbandonati, insieme a famiglie povere o in difficoltà messe dal Signore sul nostro cammino. Questo desiderio incomincia a farsi realtà il 2 febbraio del 2008, giorno storico, in cui inauguriamo la prima casetta, molto semplice, con tre stanze da letto, un bagno e una cucina, che accoglierà la prima nostra famiglia. Ancora oggi rivediamo l' incredulità riflessa negli occhi di mamma Martha e di papà Candido, insieme alla gioia dei loro 4 figlioletti, a cui, in breve, se ne aggiungeranno altri due. Mesi prima, avevamo scoperto il loro rifugio in un sottotetto senza finestre né pavimento, senza bagno né cucina, a poche centinaia di metri da casa nostra. A partire da quel due febbraio ci siamo "inventati" muratori e abbiamo iniziato la costruzione di un centinaio di casette. E in mezzo alle case, una piccola scuola, spinti dalla necessità, perché molti dei nostri bimbi soffrono malattie gravi, come l' AIDS, e sono discriminati nelle scuole pubbliche della zona, come succede a Hilda, che non parla bene lo spagnolo, ed è considerata "kh' añaiva" dalla sua maestra, vale a dire, una bimba "incapace di imparare", a causa delle sue umili origini rurali.

Anche noi veniamo da umili origini rurali. E ne siamo fieri. Ma ci sentiamo ben accolti in questo Paese in cui il volersi bene è istintivo.

In 13 anni è sorto, attorno a noi, non solo un villaggio, ma soprattutto una comunità che impara a crescere insieme, che cerca di mettere in secondo piano le difficoltà o i problemi personali per accogliere chi è più piccolo, debole o sofferente. Siamo ormai in 500, nel nostro villaggio, che porta il nome significativo di "Cittadella Arcobaleno": 110 famiglie e 300 bambini....

<sup>1</sup> <https://m.famgliacristiana.it/articolo/la-mia-missione-per-bimbi-disagiati-in-bolivia-ora-e-una-cittadella-anti-covid.htm>

## LA MISSIONE E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La situazione in Bolivia, per i bambini affetti da malattie gravi (AIDS, leucemie, tumori, cardiopatie congenite e disfunzioni cerebrali, ora anche Covid 19), è da sempre particolarmente difficile, come anche quella delle famiglie che intendono curarli. La miseria e la povertà fanno crescere il fenomeno de **Los niños de la calle**, bambini che vivono e muoiono per strada. Le situazioni precarie di salute e di condizioni economiche miserabili non si contano. La disoccupazione imperversa.

**Per cercare di sostenere i bambini e le situazioni familiari fragili e a disagio, si è mobilitata Casa de los niños, offrendo aiuto concreto, sostegno a processi di condivisione e cura, garantendo domicilio, assistenza, educazione.**

La comunità che si è negli anni costituita nei pressi di **Cochabamba** in **Bolivia**, è nata proprio per accogliere quei bambini e quelle famiglie che nel 2003 erano ammalati di AIDS. Negli anni è cresciuta, divenendo un vero e proprio piccolo villaggio: il Villaggio Arcobaleno<sup>2</sup>.

Il terreno in cui sorge il villaggio ci ha permesso già la costruzione di circa 80 casette, di 60 metri quadrati ciascuna, ammobiliate e con tutti i servizi. Tutto questo grazie all'impegno dei soci e all'aiuto di amici e di amiche che credono in quello che stiamo facendo e ci appoggiano in tutti i sensi, con attività concrete e con un sostegno prezioso che non è mai venuto meno. Oggi nel villaggio vivono e operano diversi lavoratori boliviani, costruendo di fatto una comunità accogliente e solidale.

La gestione della quotidianità è garantita dalla **Fondazione Casa de los niños**, attraverso un protocollo d'intesa siglato il 26 giugno 2010.

**La Fondazione<sup>3</sup> e l'Associazione** hanno sviluppato un rapporto sempre più stretto che li vede collaborare sia per l'invio e l'accoglienza dei volontari italiani in Bolivia, sia per la sensibilizzazione in Italia sui temi della mission, sia per l'invio e la gestione dei fondi raccolti per il villaggio e le cure ospedaliere.

## VALORI E MODALITA' DI AZIONE

L'associazione e la Fondazione Casa de los Niños hanno deciso di cercare soluzioni durature per **Los niños de la calle** adolescenti in difficoltà che vivono e muoiono per le strade. Innanzitutto, è stato verificato che le modalità di intervento delle strutture esistenti predisposte all'accoglienza dei ragazzi di strada sono alquanto inadeguate. Vi sono infatti *hogares*, ossia case-famiglia spesso finanziate con donazioni da parte di privati o di stati esteri, che proliferano nella città (le strutture sono all'incirca 50 nella sola Cochabamba) ma non riescono a raggiungere gli obiettivi prefissati. I ragazzi di strada nonostante il disagio che portano con sé, avvertono un senso di oppressione, di responsabilità e di disagio ancora superiore rispetto alla situazione che vivono in strada. In queste strutture "come rivivere la situazione da cui sei scappato, a casa tua... ti fanno lavorare troppo, devi mangiare quando vogliono loro, ci sono troppe regole. Quindi i ragazzi entrano ed escono, ma senza mai partecipare ai loro progetti. Quindi te ne torni per strada, che sei più libero." L'Associazione e la Fondazione hanno cercato nuove soluzioni per fronteggiare questi problemi che affliggono la maggior parte delle strutture di accoglienza e recupero di minori in stato di difficoltà.

Dapprima si è cercato di valutare le possibilità di intervento preventivo, favorendo quindi un miglioramento di reti interpersonali volto ad evitare condizioni di isolamento e di disagio. Si ritiene estremamente rilevante la presa di coscienza delle famiglie e dei ragazzi riguardo ai disagi che affliggono la società in cui sono inseriti ed anche le possibili soluzioni o alternative. Le buone relazioni all'interno delle famiglie e i

---

<sup>2</sup> Questo villaggio ha al suo interno strutture ed attività che possano fungere da motore per l'economia familiare e locale, come negozi, panetterie, sartorie ed un piccolo consorzio agrario, oltre ad un asilo per l'infanzia una scuola elementare e la scuola media. Queste attività offrono inoltre la possibilità di lavoro per assistenti sociali, educatori, insegnanti, e professionisti nei settori agricolo ed edilizio, coniugando nello stesso momento l'aspetto lavorativo e quello dell'importanza socio-culturale per il proprio paese (l'associazione contratta solamente lavoratori boliviani, stipendiandoli onestamente e dignitosamente).

<sup>3</sup> Ha sede a Chiquicollo di Cochabamba. Le sue attività, in sintesi, sono: accoglienza, inserimento, assistenza e reintegrazione dei bambini nelle loro famiglie, gestione delle "case famiglie", sensibilizzazione opinione pubblica per il reinserimento bambini nelle famiglie di origine, coordinamento e collaborazione con le istituzioni locali boliviane.

rapporti di amicizia che quest'ultime stringono tra di esse sono il nucleo fondamentale della politica socio-educativa dell'Associazione e della Fondazione, che cercano di essere sempre presente, ciascuno per la propria parte, nella vita di tutte le persone assistite. Per quanto riguarda il problema dei ragazzi di strada, si è cercato, quando possibile, di intervenire prima nella famiglia di origine dei ragazzi analizzando la situazione e valutando modalità condivise di intervento. Viene considerato di fondamentale importanza l'intervento nelle famiglie, cercando di coordinare il reinserimento dei figli che scelgono la strada. Per svariati motivi molte volte non è possibile attuare questa metodologia di re-integrazione, dunque si cercano altre vie percorribili e preferibilmente già conosciute. Ad esempio, uno dei metodi consolidati è sondare se la situazione delle famiglie conosciute, con cui si hanno buone relazioni di amicizia, sia idonea per integrare i ragazzi di strada all'interno di queste, per ricontestualizzare la loro vita in un ambiente familiare che possa dare loro tutte quelle sicurezze che non hanno trovato altrove. Il legame di amicizia e di mutua solidarietà tra i beneficiari del progetto complessivo e coloro che lo coordinano e cooperano è ciò che si è creato in questi anni e che l'Associazione e la Fondazione si prefiggono di mantenere anche per gli anni a venire.

Negli ultimi anni, una delle priorità che ci troviamo ad affrontare nella piccola grande comunità in Bolivia, è la necessità di inviare bambini gravemente ammalati e bisognosi di operazioni altamente specialistiche negli ospedali in Argentina e Brasile.

Naturalmente questi bambini vengono accompagnati dai famigliari (papà o mamma) ma non avendo loro i mezzi economici né per i voli, né per la permanenza in ospedale e tantomeno per le operazioni, la Casa de Los Niños se ne fa carico facendo di conseguenza lievitare i propri costi di gestione, in tal modo la nostra coperta che già non è abbondante, si accorcia di parecchio e qualcosa immancabilmente rimane scoperto. Attualmente ci si trova ad essere, nostro malgrado, fagocitati da una situazione politica alquanto precaria che purtroppo amplifica i problemi giornalieri che ci troviamo a dover affrontare, dalla carenza di cibo, ai negozi chiusi, all'impossibilità di recarci all'ospedale e così via. In buona sostanza anche le azioni più semplici a volte diventano irrealizzabili.



## AREE DI IMPEGNO

Per concretizzare le finalità della sua missione, l'Associazione è impegnata da anni nel sostegno, nella cura e nel mantenimento di bambini affetti da AIDS ed altre malattie gravi quali leucemie, tumori, cardiopatie congenite e disfunzioni cerebrali. Nel nostro Centro vivono **108 famiglie con un totale di 286 bambini**, quasi tutti con problemi di salute, che l'associazione sostiene in due modi che rappresentano le sue due aree di impegno: Sostegni individuali e Sostegni alla comunità del villaggio.

- **1 SOSTEGNI INDIVIDUALI**

### 1.1 SALUTE

Sostenere bambini in gravi situazioni fisiche. Si tratta di bambini che vivono nel Villaggio, o che conosciamo negli ospedali pubblici della città. Interveniamo nell'acquisto di medicine, nella realizzazione di studi specifici e nel gestire il loro ricovero in ospedali di altri Paesi vicini: Cile, Brasile e soprattutto Argentina.

### 1.2 SOSTEGNI A DISTANZA

Sostenere a distanza le famiglie dei bimbi che hanno specifiche necessità sanitarie o sono in particolari condizioni.

- **2 SOSTEGNI ALLA COMUNITA' VILLAGGIO**

### 2.1 ALIMENTAZIONE

Gestire la mensa giornaliera della scuola, **per circa 200 persone**, comprese mamme e bambini..

### 2.2 EDUCAZIONE

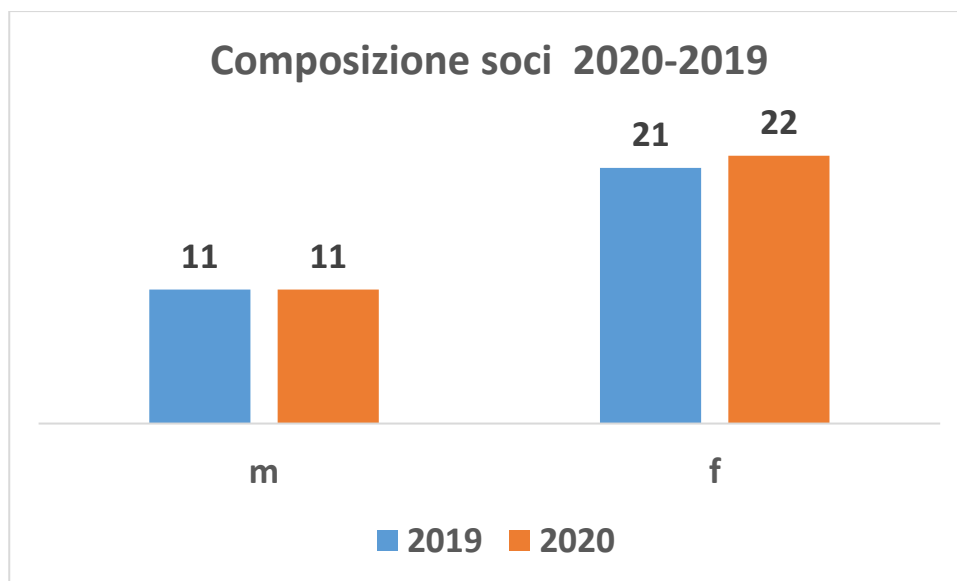
Sostenere la gestione della nostra piccola scuola, di cui paghiamo tutte le spese, senza interventi da parte dello Stato Boliviano.

- **3 MANUTENZIONE**

Sostenere le spese di manutenzione della nostra cittadella, dove vivono attualmente 108 famiglie, per un totale di circa 500 persone e 286 bambini. Insieme, ci prendiamo cura delle case, dei giardini e delle aree comuni. Sono incluse anche le spese di manutenzione dei due veicoli che possediamo.

## LA BASE ASSOCIATIVA E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

I Soci al 31 dicembre 2020 sono 33.



L'ammissione all'Associazione, da richiedersi per iscritto, è deliberata dal Consiglio Direttivo

**Consiglio direttivo:** il consiglio direttivo è formato da: Luciana Casali (presidente); Agnese Gazzotti (vicepresidente); Gianni Cavazzoni (segretario). Nel 2020 si è riunito 2 volte online con totale partecipazione.

**Assemblea** elegge il direttivo. Nel 2020 si è riunita tre volte, in forma ordinaria: una volta per l'approvazione del progetto "Your my friend", una seconda volta per l'approvazione del bilancio economico e del rendiconto sociale, la terza volta per l'adeguamento statutario connesso alla Riforma del Terzo settore. In tutti i casi si è registrata una partecipazione di circa 20 soci.

Non è previsto alcun **rimborso spese** per i soci.

Tutti i sono regolarmente **assicurati**.

## **MAPPA DEGLI STAKEHOLDER**







## PARTE SECONDA: LE ATTIVITA' PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

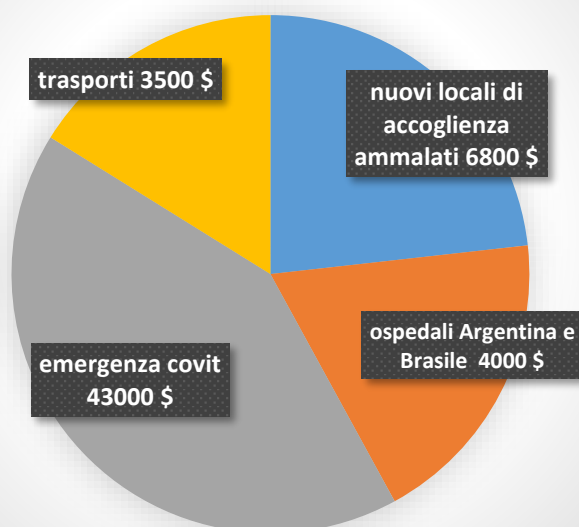
In questa sezione del documento si rendicontano le attività sociali connesse con le relazioni e rubricate secondo le aree di attività così come elencate nel capitolo precedente.

- **1 SOSTEGNI INDIVIDUALI**

### 1.1 SALUTE

Durante l'anno 2020, abbiamo inviato agli ospedali brasiliani e argentini 5 bambini insieme ai loro accompagnanti, nonostante la pandemia che ha provocato la chiusura degli aeroporti. Noi ci incarichiamo delle spese di viaggio, delle spese di trasporto in luogo e di un tot per il loro sostegno. Il vitto, l'alloggio e le spese ospedaliere sono sostenuti dal sistema gratuito di questi Paesi vicini e da una struttura che siamo riusciti a creare in questi anni. Nel 2020 complessivamente **sono investiti circa 4mila euro per le spese relative alle problematiche di questi 5 bambini.**

## Sostegni alla salute (in dollari)



Il costo del viaggio in aereo, per ogni bambino e accompagnante è di 300 dollari, spesa limitata grazie all'accordo con la Linea Aerea Boliviana BoA.

Nel 2020, in piena pandemia, La Fondazione ha continuato aiutare le famiglie con bambini malati. Un altro dei responsabili, Gianluca Scannapieco, ha indicato che tra le 25 famiglie aggiunte quest'anno, ce ne sono molte con bambini con problemi di salute o disabilità, che necessitano di cure e che perciò vengono sostenute per le spese mediche, educative e un tetto.

"Negli ultimi mesi sono entrate tra le 20 e le 25 nuove famiglie. Ora abbiamo affrontare una sfida, quella di costruire nuove stanze per le famiglie dei bambini malati di cancro, perché solo quest'anno abbiamo perso due persone", ha raccontato un altro dei responsabili. Inoltre, ha sottolineato che alcune case sono in fase di ampliamento perché le famiglie sono cresciute e hanno bisogno di più spazio<sup>4</sup>.

### 1.2 SOSTEGNI A DISTANZA

Per le famiglie dei nostri bimbi sostenuti a distanza dall'Italia, sono state spesi direttamente 6.500 dollari (5.909 €), considerando che parte delle spese sono incluse in quelle per la mensa, per le spese mediche e per le spese scolastiche.

### • 2. SOSTEGNI ALLA COMUNITA'

Per quest'area di impegno, l'associazione, oltre a garantire la mensa giornaliera di 200 bambini e mamme e a gestire la piccola scuola interna, durante la pandemia, la Casa de los Niños è diventata la casa di altre 25 famiglie che, dopo aver subito l'impatto della crisi economica o per motivi di salute, hanno cercato qui un rifugio. Così sono diventati parte delle 93 famiglie che vivono in questa comunità racconta la direttrice, Tania Grigoriú. In più di 10 mesi di pandemia, la Fondazione Casa de los Niños ha provveduto alle necessità di molte persone e al loro sostegno. La responsabile ha detto che questa volta " il bisogno ha suscitato la solidarietà tra le famiglie". Nonostante la crisi, la convivenza è stata positiva: le famiglie che avevano più bisogno e non avevano la possibilità di generare risorse, soprattutto durante la quarantena più rigida si appoggiarono l'uno sull'altro. Le persone hanno detto: " Con quello che ho posso aiutare gli altri che hanno di meno", ha sottolineato<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Tratto da Casa de los Niños: "La pandemia despertó solidaridad en familias", in <https://www.lostiempos.com/actualidad/cochabamba/20210221/casa-ninos-pandemia-desperto-solidaridad-familias>

<sup>5</sup> Tratto da Casa de los Niños: "La pandemia despertó solidaridad en familias", in <https://www.lostiempos.com/actualidad/cochabamba/20210221/casa-ninos-pandemia-desperto-solidaridad-familias>

Per quanto riguarda l'attività educativa svolta dalla scuola interna, il centro educativo è tornato quest'anno alla modalità di lezioni semi-presenziali (didattica a distanza e presenza) nel suo Centro Educativo Terapeutico Integrato con oltre 150 bambini e adolescenti, il 30% dei quali ha disabilità. Si è deciso di tornare nelle aule, perché i bambini delle famiglie numerose non hanno una rete internet o dispositivi per connettersi alle diverse piattaforme. Una delle madri, Elizabeth Vera, ha detto di avere cinque figli, uno con sindrome di Down, che frequenta il Centro Educativo Terapeutico. Il maggiore dei figli che ha 10 anni e il secondo di 9 anni sono in quarta elementare, il terzo di 8 anni in terza elementare, il quarto di 5 anni in prima e il più giovane che ha 4 anni, nella scuola materna.

"Ho solo un cellulare e non ho dati Internet. Inoltre, ho visto che i bambini non imparano lo stesso con le classi virtuali", ha spiegato.

Il responsabile del Centro Educativo Terapeutico Comprensivo, Gianluca Scannapieco, ha sottolineato che questa struttura ha due sistemi di lavoro: un programma educativo regolare con le materie fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione e l'educazione terapeutica.

"Abbiamo 151 bambini iscritti al Centro Educativo Terapeutico Integrato, 56 hanno disabilità e fanno parte del programma PET o del Programma Educativo Integrato, dove ricevono fisioterapia, stimolazione sensoriale, pedagogia per bambini con disabilità e terapia occupazionale", ha detto Gianluca<sup>6</sup>.

Durante i mesi del Covid-19, con il nostro pulmino abbiamo svolto di fatto il trasporto infermi nell'intera città e zone periferiche.

Infine, sempre nella logica di offrire sostegno all'intera comunità, sono stati compensati per il loro lavoro 6 persone in più, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione delle case, la gestione della scuola, il panificio e le altre attività del villaggio.

- **3 MANUTENZIONE**

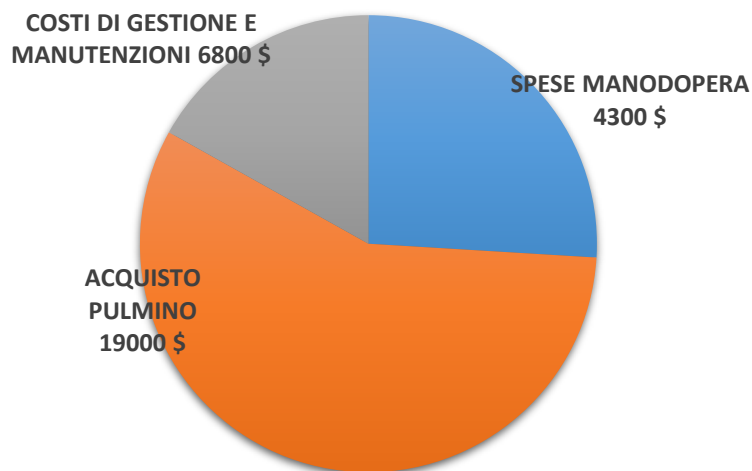
Anche nel 2020 la manutenzione della piccola città- villaggio, grazie all'azione della Fondazione, è proseguita- Attualmente vivono **110 famiglie per un totale di circa 500 persone**. Le manutenzioni comprendono la Scuola del villaggio, la mensa e sono comprensive anche delle spese dei due veicoli in servizio. Complessivamente ci prendiamo cura delle case, dei giardini e delle aree comuni.

Il grafico sottostante consente di osservare il dettaglio degli investimenti di sostegno.

---

<sup>6</sup> Tratto da *Casa de los Niños: "La pandemia despertó solidaridad en familias"*, in <https://www.lostiempos.com/actualidad/cochabamba/20210221/casa-ninos-pandemia-desperto-solidaridad-familias>

## Investimenti 2020 per il villaggio (in dollari)



### L'impegno volontario

L'impegno volontario causa la pandemia non ha permesso i consueti viaggi dei nostri associati e non ha consentito nemmeno le iniziative di raccolta fondi e di sensibilizzazione. Pertanto, i volontari sono stati impegnati per la normale amministrazione e per l'organizzazione di quei pochi eventi possibili con il Covid-19. La pandemia però ha sollecitato l'associazione a ripensare alcune attività. In particolare il progetto "Your my friend"<sup>7</sup> con vendite all'asta online (6 in tutto) di oggettistica donata da personalità dell'arte e dello spettacolo che ha consentito di coinvolgere una media di 20/30 partecipanti ad ogni asta. In concomitanza con il 30esimo anniversario della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 20 novembre 2019 l'associazione aderisce al progetto che vede collaborare artisti, musicisti, videomaker. Fotoreporter di fama internazionale si mettono a disposizione per gesti concreti di solidarietà

Grazie al programma di Charity auction su Ebay, sono state attivate delle aste di oggetti e prodotti realizzati dagli artisti e alcuni fotografi di rilievo ci hanno donato degli scatti: Cravero, Bergamini, Sicardi, Stranges e Raffini.

L'associazione ha perciò organizzato una serie di aste e ne ha in prospettiva per il 2021 altre.

Altro fronte sul quale è stata impegnata l'Associazione, è stata la realizzazione e la vendita, naturalmente a scopo benefico, di un libro di racconti per bambini scritto dalla nostra vicepresidente.

---

<sup>7</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=geMqdkLPYyo>

# Casa de los Niños: “La pandemia despertó solidaridad en familias”

Cochabamba



Una de las 97 familias que encontraron cobijo en la Fundación Casa de los Niños, en Condebamba. | Carlos López

Walter Tapia Callao

Publicado el 21/02/2021 a las 11:10



1 / 3

0 <

La Casa de los Niños se convirtió durante la pandemia en el hogar de 25 familias, que tras sufrir el impacto de la crisis o por motivos de salud buscaron donde cobijarse.

Así pasaron a formar parte de las 93 familias que viven en este albergue, contó la directora, Tania Grigoriú.

En más de 10 meses de pandemia, la Fundación Casa de los Niños ha sido testigo de la necesidad de muchas personas, pero también del apoyo. La responsable dijo que este tiempo “despertó también la solidaridad entre familias”.

“Pese a la crisis la convivencia fue positiva, porque se ha detectado a las familias que tenían más necesidades y no tenían la posibilidad de generar recursos, sobretodo, durante la cuarentena más estricta. Se apoyaron entre unos y otros.

Decían: Yo tengo y puedo ayudar a otros que tienen menos”, destacó.



### **L'attività di raccolta fondi**

In coerenza con la missione, l'Associazione, pur non potendo organizzare iniziative pubbliche (Banchetti, Cene, ecc...) per le restrizioni legate alla pandemia, si è impegnata a raccogliere fondi con il progetto "Your my friend", che ha generato alcune aste on line.

Nelle attività di raccolta fondi abbiamo notato che la pandemia ha rappresentato la perdita, per la crisi economica, di diverse donazioni, ma anche la gradita sorpresa di nuovi donatori. Il risultato economico in dettaglio è presentato nel capitolo successivo.

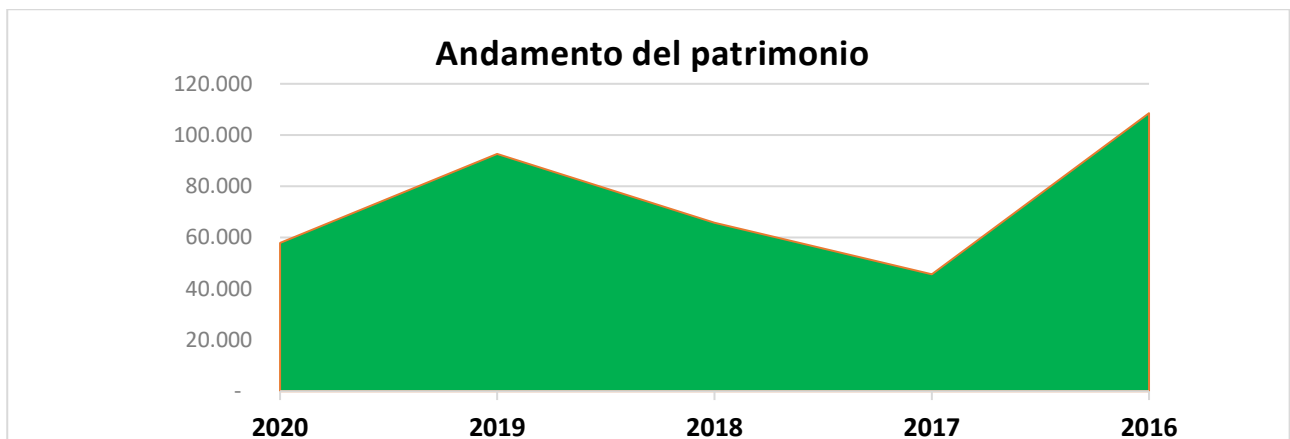


## PARTE TERZA : ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E AVANZO

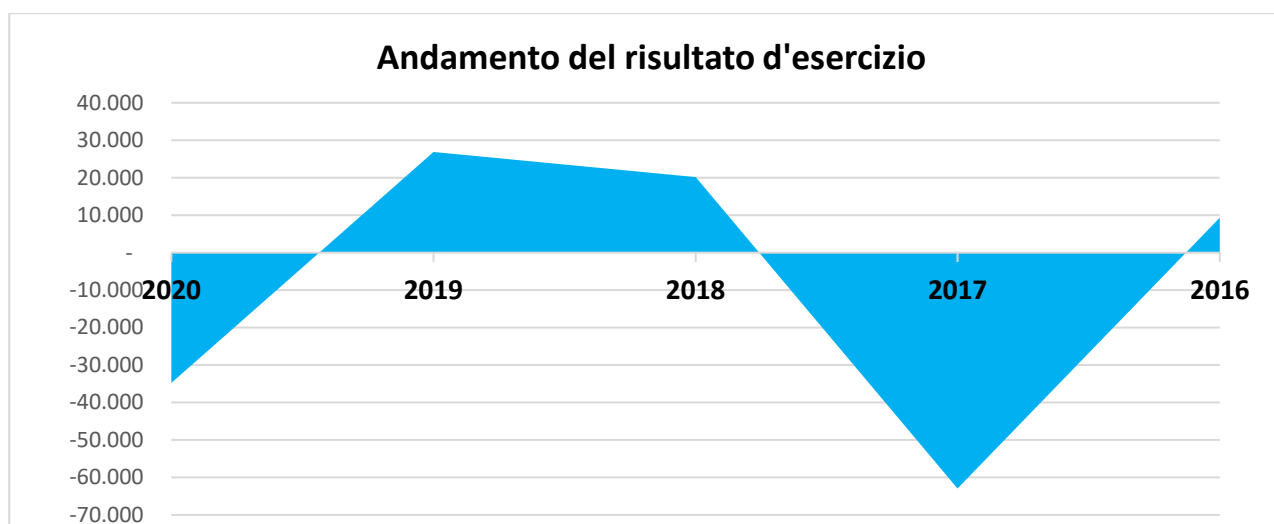
In questa sezione del documento, diamo evidenza dell'andamento economico e finanziario con affondi sulle tematiche più rilevanti

I dati derivano dalla gestione della contabilità con il criterio di cassa, pertanto la lettura terrà presente che ciò che viene illustrato sono le poste di bilancio risultanti alla fine di ogni anno, indipendentemente dalla competenza delle stesse.

### STATO PATRIMONIALE



L'andamento dello stato patrimoniale con la situazione rilevata al 31/12 di ogni anno, parte da un patrimonio 2016 di € 108.530. Si rileva che la giacenza media del patrimonio è di € 74.104



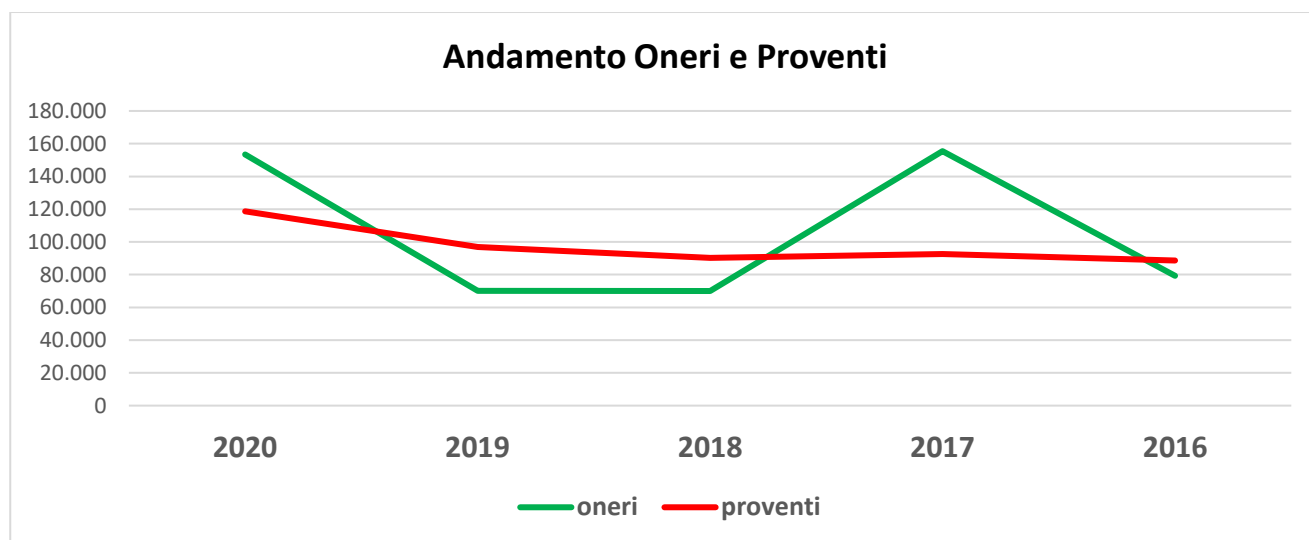
Il risultato d'esercizio mostra le normali oscillazioni che si riscontrano nei bilanci per cassa nei quali mancano le competenze dell'esercizio, i debiti e i crediti. I picchi in negativo rilevano i flussi di uscita che riguardano principalmente i versamenti alla Fondazione "Casa de los Niños" in Bolivia, la quale, con un protocollo d'intesa con l'associazione reggiana, gestisce, amministrativamente, le attività in loco. Il risultato medio negli ultimi 5 anni è un avanzo di € **-8.250**

#### CONTO ECONOMICO:

l'andamento del conto economico si mostra con:

media annuale di oneri di € **105.651**

media di proventi di € **97.401**



**PROVENTI:** andamento per tipologia nel periodo in esame

PROVENTI PER TIPOLOGIA	Complessivo degli ultimi 5 anni	media annuale	peso in %
da attività tipica	452.588	90.518	93%
da raccolte fondi	33.010	6.602	7%
da attività accessorie	1.100	220	0%



finanziarie	308	62	0%
<b>Totale PROVENTI</b>	<b>487.006</b>	<b>97.401</b>	<b>100%</b>

Le entrate da attività tipica che compongono il 93% del totale delle entrate, sono così suddivise:

Proventi da Attività tipica	Complessivo degli ultimi 5 anni	peso
Contributi da Enti privati	7.100	2%
quote associative	1.840	0%
Contributi da 5x1000	118.984	26%
erogazioni liberali	322.183	71%
altri proventi	2.481	1%
<b>totale proventi Attività Tipica</b>	<b>452.588</b>	<b>100%</b>

**ONERI:** andamento per tipologia nel periodo in esame

ONERI PER TIPOLOGIA	totale ultimi 5 anni	media annuale	peso in %
servizi	7.908	1.582	1%
rimborsi spese volontari	43.831	8.766	8%
contributi alla Fondazione Boliviana	469.849	93.970	89%
raccolte fondi	427	85	0%
oneri di supporto generale	5.379	1.076	1%
uscite finanziarie	864	173	0%
<b>totale oneri</b>	<b>528.257</b>	<b>105.651</b>	<b>100%</b>

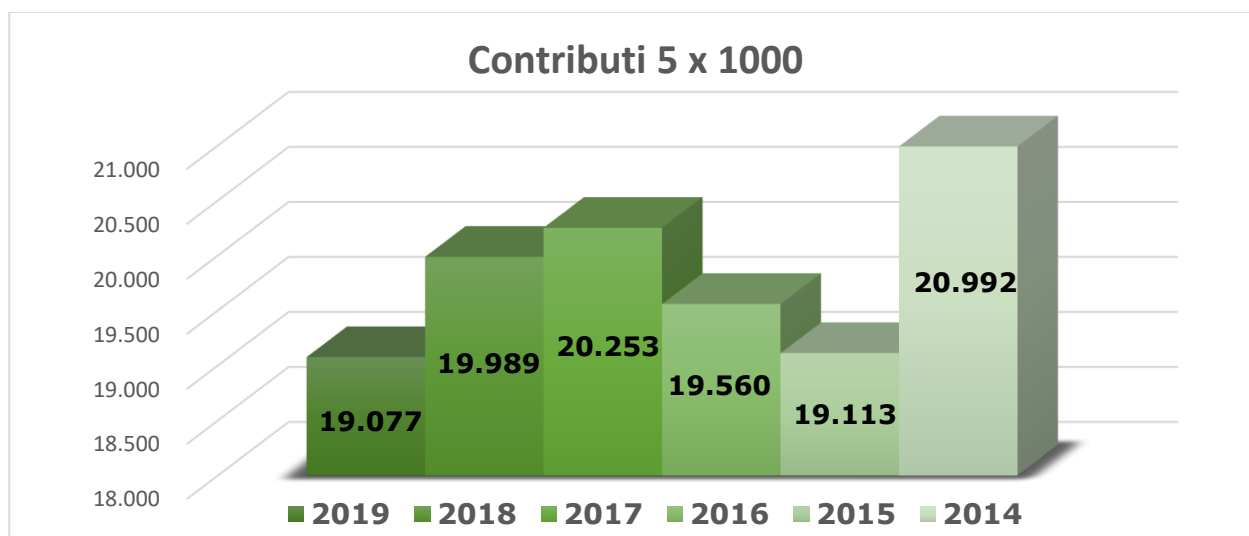
Il prospetto mette in luce vari aspetti interessanti:

- Contributi alla Fondazione Casa de los Niños di Condebamba: emergono sia per l'entità dell'importo erogato degli ultimi 5 anni, sia per l'incidenza sulle uscite dell' 89%
- Uscite per raccolte fondi: incidono dello 0,08%
- Oneri di supporto generale: incidono di solo 1% perciò la struttura che dal 2016 sostiene attività che ha portato un totale di entrate di € 487.006 è basata quasi esclusivamente da lavoro volontario e da donazioni

Altra conferma della netta preponderanza dell'impegno volontario, gli oneri delle raccolte fondi e conseguentemente l'incidenza dell'avanzo delle raccolte sul totale raccolto

RACCOLTE FONDI:	2020	2019	2018	2017	2016
entrate	897	5.965	6.285	12.182	7.681
uscite	427	0	0	0	0
<b>risultato</b>	<b>470</b>	<b>5.965</b>	<b>6.285</b>	<b>12.182</b>	<b>7.681</b>
<b>Incidenza del risultato</b>	<b>52%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**5x1000**: andamento per tipologia nel periodo in esame



I contributi ottenuti dalle preferenze espresse del 5x1000, vengono esaminati negli ultimi 6 anni, siccome nell'anno 2020 sono stati erogate due annualità: 2018 e 2019. La **media annuale** delle scelte è di € **19.831**

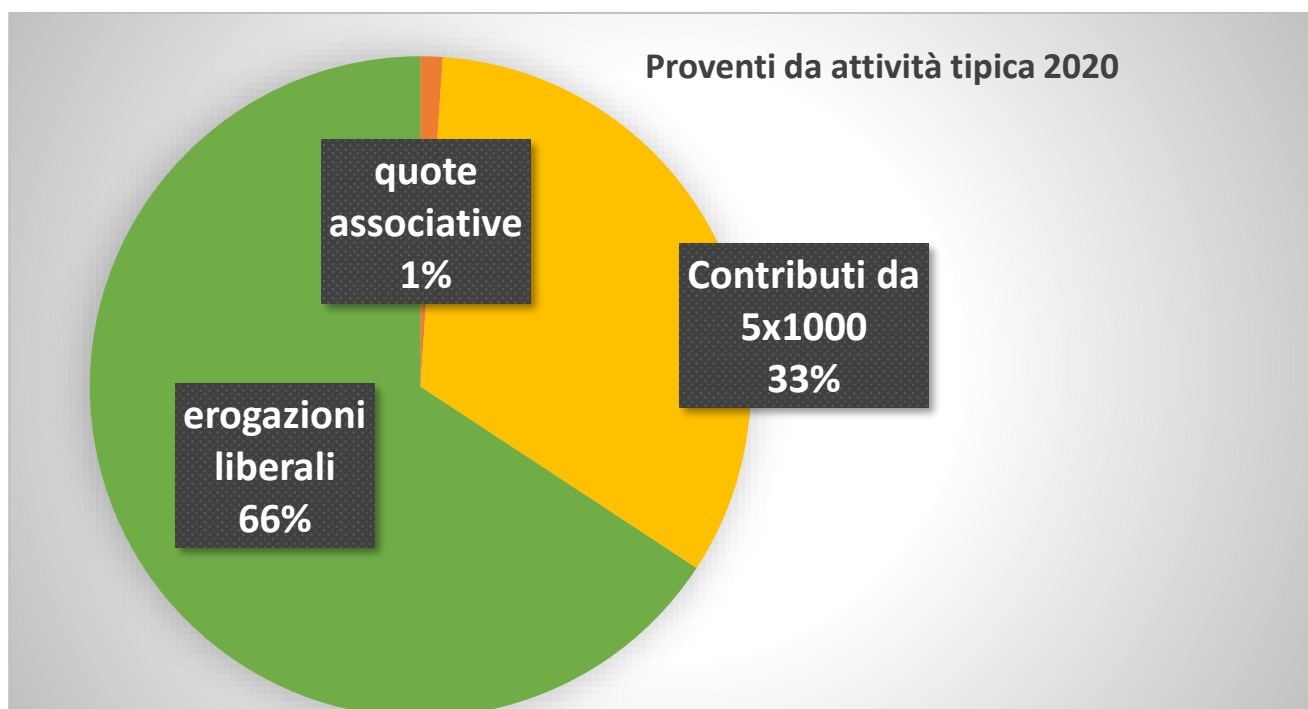
## PARTE QUARTA ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO e PROSPETTI ILLUSTRATIVI dell'anno 2020

Portando l'attenzione all'ultimo esercizio analizziamo le tipologie di proventi e di oneri evidenziandone le incidenze

### PROVENTI 2020:

PROVENTI PER TIPOLOGIA	2020
da attività tipica	117.801
da raccolte fondi	897
finanziarie	1
<b>Totale</b>	<b>118.699</b>

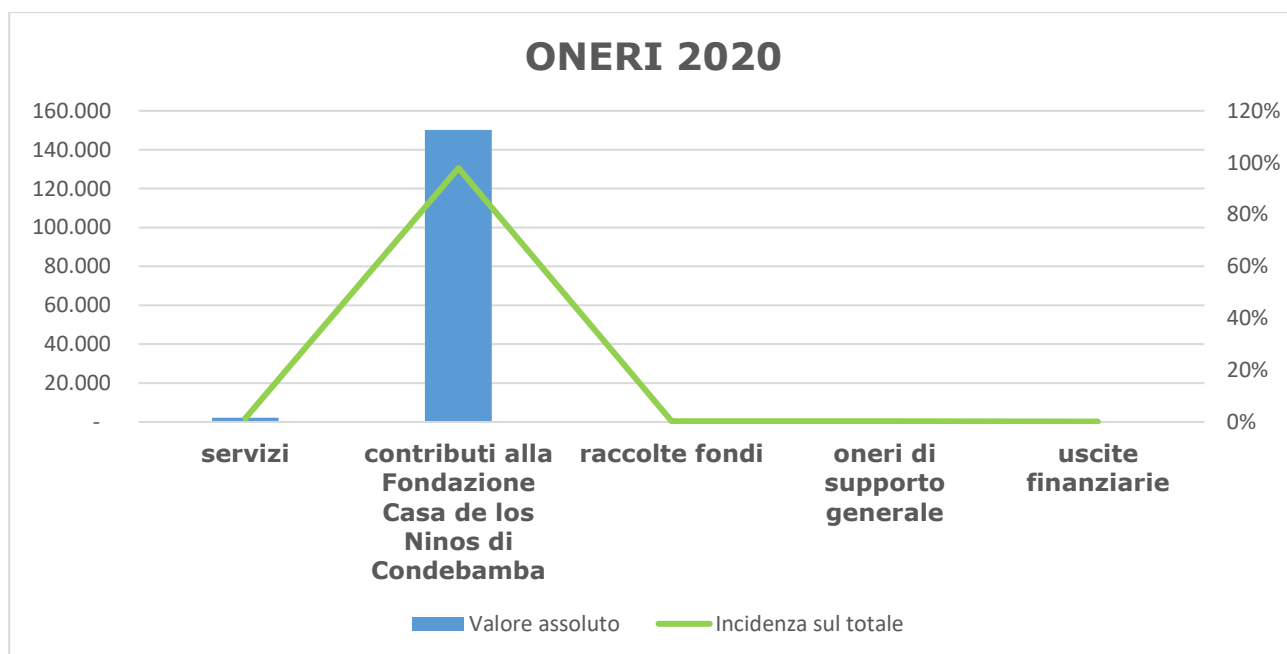
Il 99% dei proventi è composto da quelli provenienti dall'attività tipica, formati da:



**ONERI 2020:**

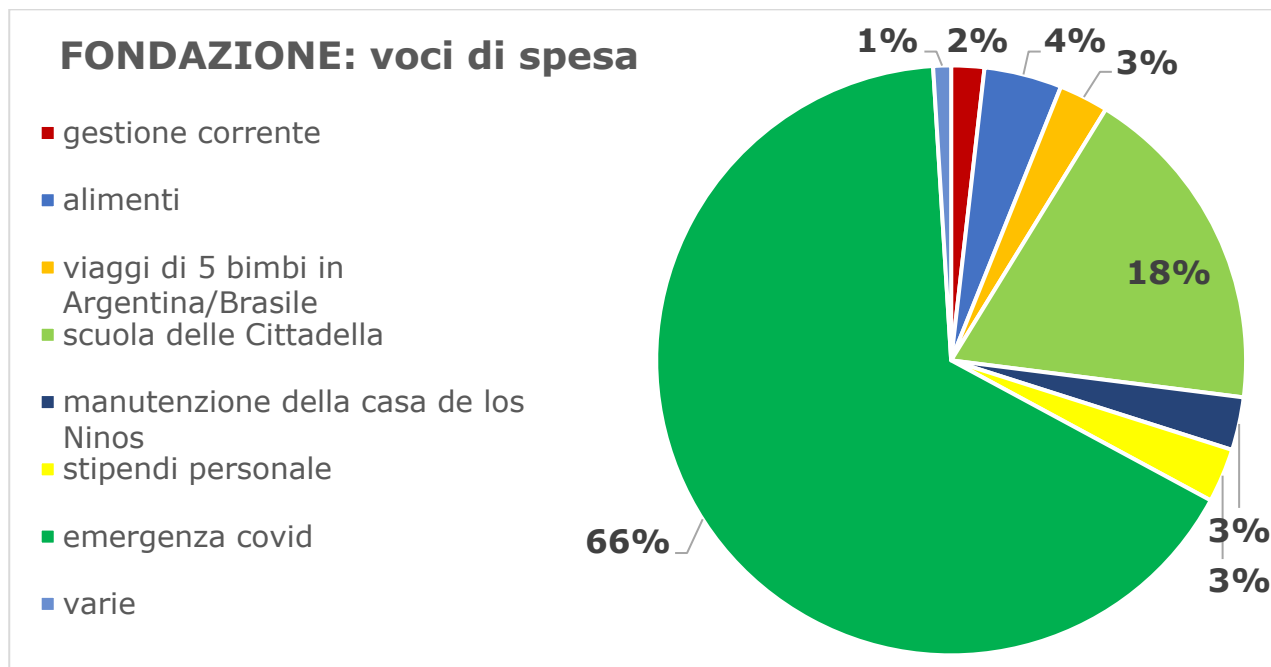
<b>ONERI PER TIPOLOGIA</b>	<b>2020</b>
servizi	2.102
contributi alla Fondazione di Cochabamba	150.253
raccolte fondi	427
oneri di supporto generale	427
uscite finanziarie	219
<b>totale</b>	<b>153.428</b>

Dal grafico si notano le proporzioni di ogni singola voce di oneri, sia in termini di valore che in termini di incidenza sul totale



## Fondazione Casa de los Niños di Cochabamba

Diamo conto ora della destinazione finale che hanno avuto i contributi erogati alla Fondazione, riportando il suo rendiconto relativo all'anno 2020.



<b>voci di spesa tradotti in euro</b>	
gestione	2.606
alimenti	6.140
viaggi di 5 bimbi in Argentina/Brasile	3.909
scuola delle Cittadella	26.236
manutenzione della casa de los Ninos	4.184
stipendi personale	4.269
emergenza covid	95.261
varie	1.410
<b>Totale</b>	<b>144.015</b>

Dettaglio della voce con maggior incidenza sul totale: <b>emergenza covid</b>	
sanità	43.220
trasporto	3.475
nuovo pulmino	19.113
alimenti	16.767
aiuti famiglie in difficoltà	4.344
ossigeno	1.575
nuovi ambienti accoglienza	6.767
<b>Totale</b>	<b>95.261</b>